

Rupe di Assisi 2017

800 anni da un antico Capitolo delle Stuoie.



Domenica 14 maggio 1217. Assisi. Santa Maria degli Angeli. Si svolge l'annuale Capitolo delle Stuoie. I frati accorrono ad Assisi, si accampano intorno alla Porziuncola. È un appuntamento importante: *non si può mancare*.

È quella l'occasione per incontrare Francesco, godere della sua presenza, sentire la sua parola autorevole che prendeva forma dal *"suo camminare in silenzio dentro la grande natura"*¹ dove sperimentava l'amore di Dio e lo poteva contemplare tanto nel Creato, quanto nelle persone che incontrava. Parimenti anche Francesco può rendersi conto di chi è entrato nella fraternità. Egli ascolta, prega, decide, sceglie quei ministri che avrebbero guidato gruppi di frati fuori dell'Italia centrale in uno sforzo missionario che avrebbe beneficamente condizionato la storia europea. Infatti, durante quel Capitolo delle Stuoie, Francesco si guarda attorno e vede che il numero dei frati è abbastanza numeroso da adempiere all'ultimo comando che Gesù aveva consegnato ai suoi discepoli: *"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura"*. È l'inizio di una nuova era e Francesco rivede questo nuovo inizio anche per il suo tempo².

Domenica 10 settembre 2017: anche noi ci troveremo in Via del Capitolo delle Stuoie, poco lontano da dove si svolse quel più antico Capitolo delle Stuoie. Terremo il nostro "capitolo" al riparo della grande Basilica di Santa Maria degli Angeli. Sarà per noi come quando Francesco trovò riparo sotto il mantello del Vescovo Guido, dopo che aveva restituito al padre perfino il nome. È una metafora che ci dà il senso del nostro andare ad Assisi tra poco più di due mesi: ripartire da lì, tutti insieme, dopo aver ricevuto dalla Chiesa quel perdono che sana cuori e fatiche, che ridesta forze buone e costruttive, che apre nuove prospettive.

Alla **Rupe di Assisi** in realtà ciascuno di noi porta il suo nome, la sua vita, la sua esperienza di Akela o Vecchio Lupo. È come un riconsegnare lì la vita e la storia di ciascuno dei nostri Branchi, con il contributo e la fatica, la gioia e le preoccupazioni di ciascuno di noi. Al "terzo giorno", come ai discepoli di Emmaus, tutto ci sarà restituito trasformato dalla luce della preghiera e nella più giusta prospettiva. Lo Spirito Santo ci aiuterà in tutti i momenti di preghiera, di fraternità e di strada fatta insieme a compagni di campo scuola ritrovati piuttosto che di rover conosciuti in altre attività o volti del tutto nuovi.

Ci ritroveremo a vivere un'**esperienza ecclesiale** consolidata da decenni dove, insieme, da San Francesco impareremo come educare, come formare, come amare, come vivere da figli di Dio, come ricambiare con la vita tanta grazia che ci è donata, di quali strumenti far tesoro per accendere una *"primavera di fraternità"* una volta che riprenderemo le attività nelle nostre Unità, nei nostri gruppi e Distretti appena tornati a casa.

Come Francesco **esattamente 800 anni fa**, anche noi oggi sentiamo e vediamo intorno a noi il bisogno di un nuovo inizio a partire dalla semplicità del Vangelo. Sono tante le ferite che hanno bisogno di essere sanate e alla Rupe le porteremo tutte ai piedi del Subasio, nei luoghi dove il Signore ha parlato al cuore di Francesco e gli ha indicato nuove vie da percorrere insieme a tanti altri fratelli che gli sono stati affidati. Lo faremo salendo da Rivotorto a San Damiano, passando per le Porte della Città medievale, entrando sotto le volte colorate di Giotto che proteggono le spoglie di San Francesco d'Assisi.

Il "Capitolo delle Stuoie" è una tradizione della Branca Lupetti a chiusura della Rupe nazionale francescana. Con l'eco nel cuore di tanti momenti vissuti nei Branchi dall'ultima Rupe del 2014, avremo possibilità di parlare, di essere ascoltati, di portare un pensiero che ci aiuti a guardare avanti e incoraggiarci. In modo particolare alla Rupe nazionale di quest'anno siamo "chiamati" perché il comando di Gesù ci vuole raggiungere ancora per mezzo di San Francesco: *Andate e portate la gioia del Vangelo, dove la Provvidenza vi ha posto con la vostra vita e il vostro servizio*.

Porteremo anche il ricordo della Rupe dei Co.Bra. dell'aprile 2016 per i 100 anni del Lupettismo e del "Manuale dei Lupetti"; porteremo la fatica dei viaggi per incontrare il maggior numero di Vecchi lupi possibile, porteremo quanto avremo appreso nei campi scuola ormai imminenti: perfino la fatica di conciliare affetti e tanti impegni di studio e di lavoro con il nostro servizio educativo. Abbiamo però la garanzia che ripartiremo con entusiasmo rinnovato e ci sapremo ancora rimboccare le maniche, dopo aver scoperto che non siamo mai soli. Infatti una speciale "liana gigante" ci tiene uniti: è l'intercessione di Francesco d'Assisi che porta in cielo *i canti e la gioia* di tutti i nostri Lupetti insieme alla forza e all'entusiasmo, alle migliori intenzioni e all'amore disinteressato che ciascuno di noi porta ai propri Lupetti e al proprio servizio.

Buona caccia.

Don Angelo Balcon
Assistente nazionale della Branca Lupetti



¹ Eloi Leclerc, "La fraternità come testamento", Edizioni Biblioteca francescana, 2016

² Augustine Thompson, o.p. "Francis of Assisi. A New Biography", Cornell University, 2012